

In tanti chiedono la ferrovia sopraelevata

Oltre ogni aspettativa la partecipazione all'incontro tenutosi alla Misericordia di Montecatini, del comitato per la ferrovia sopraelevata, circa 150 persone, hanno vivacizzato la riunione promossa dal comitato «Montecatiniunasola», nato per opporsi al raddoppio della ferrovia a raso e divulgare i benefici che potrebbe portare il progetto se la linea fosse ideata in forma sopraelevata. Roberto Cianciosi, architetto di Pieve a Nievole ed ex dipendente di Ansaldo Breda, ha proposto (per la seconda volta) il suo progetto, ideato ormai otto anni fa. Un intervento che comporterebbe modifiche anche per quanto riguarda la parte relativa a Pieve a Nievole. Marta Gentili, architetto e rappresentante del comitato, ha fatto il punto sulle ragioni che hanno portato alla nascita del gruppo, senza rinunciare a frecciate polemiche nei confronti dell'amministrazione comunale. «Il sindaco Giuseppe Bellandi - ha dichiarato la Gentili - non ha mai informato i cittadini del progetto di Rete Ferroviaria Italiana, ma si percepisce chiaramente che non ha presentato né proposte né richieste a Rfi o intrapreso un percorso condiviso di partecipazione sul progetto. Brillando per la sua assenza, non ha mai coinvolto né

informato i cittadini, probabilmente perché non aveva niente da comunicare, visto che l'amministrazione sembra non esistere quale interlocutore attivo nei confronti di Rfi». Il comitato Montecatiniunasola, chiede che l'intervento per il raddoppio della ferrovia in città sia il meno invasivo e distruttivo possibile, favorendo le soluzioni che, in termini di espropri, demolizioni e perdite di valori immobiliari sia ridotta al minimo. L'associazione, nata in poco tempo, si oppone fermamente al rischio di creare due città separate dietro i muri, che saranno barriere fisiche e visive inaccettabili, con sottopassi e sovrappassi che renderanno insostenibile la circolazione di Montecatini. Qualche membro dell'opposizione ha fatto di più. Probabilmente, per portare il confronto nelle aule di competenza e anche per far uscire il sindaco termale dal suo silenzio, ha richiesto un consiglio comunale urgente sul futuro della ferrovia della città. Protagonista della richiesta è il capogruppo di «Mi piace Montecatini», Luca Baroncini. Che ha presentato al sindaco Giuseppe Bellandi una interrogazione. «I lavori per il raddoppio ferroviario sulla tratta Pistoia - Montecatini sono già stati appaltati e sono iniziate le

procedure di esproprio degli immobili fino al territorio del nostro comune. Si è giunti alle porte della nostra città e il raddoppio è certo. L'amministrazione, nei giorni scorsi, ha parlato di numerosi incontri avvenuti con Rfi e Regione Toscana sia da parte del sindaco che di alcuni consiglieri di Pd e MontecatiniSi. È a cuore di tutti il bene della città e la soddisfazione dei cittadini. In che fase siamo del dialogo con Rfi e Regione Toscana e quale è oggi chiaramente la loro posizione sul raddoppio? Non è pensabile che non si conosca la loro posizione. Quale è la posizione ufficiale del sindaco e della giunta circa le alternative tecnicamente possibili per la gestione del raddoppio ormai certo? Interramento, sopraelevazione, raddoppio "a raso", deviazione? E sul tema della chiusura dei tre passaggi a livello presenti in città? È possibile tranquillizzare i cittadini giustamente preoccupati ed escludere la costruzione di un muro in via del Salsero? Che margini di trattativa ha il Comune (se ne ha) con Rfi?». Pietro Rosellini, consigliere comunale del PD, che ha partecipato alla riunione della Misericordia, ha sottolineato di essere stato lui, assieme a collega architetto Cianciosi, tra i primi «ad appassionarsi circa

due anni fa al progetto di sopraelevata proposto dallo stesso architetto Roberto Cianciosi. Sempre io, insieme ad altri consiglieri comunali del Pd e MontecatiniSi (Siliana Biagini e Massimo Morini), abbiamo fatto molti incontri di divulgazione con il gruppo consiliare Pd, con i tecnici comunali, con il sindaco Bellandi, con il sindaco di Pieve a Nievole (solo io) e con un gruppo di cittadini montecatinesi. Inoltre ho collaborato all'organizzazione dell'Assemblea con fonica e location, nonché il contatto con Roberto Cianciosi». «Ma la cosa più importante - rivendica Rosellini - è che è stata la nostra pressione su Rfi, attraverso la presentazione alla sede di Firenze (più di un anno fa) del progetto di Cianciosi, che ha fatto decidere la stesura da parte della stessa Rfi di un progetto di sopraelevazione per Montecatini Terme, alternativo alla soluzione a raso. Eccome se ci siamo mossi! Esattamente il contrario di quanto dichiarato da Marta Gentili: mi verrebbe da chiederle, ma lei dov'era quasi due anni fa quando noi lavoravamo nelle sedi politiche opportune? Il sindaco e qualcuno a lui vicino non si sono chiaramente dichiarati, ma noi siamo andati avanti, perché sapevamo di essere nel giusto».

Marco Giorgetti

